

Venerdì della Terza Settimana di Quaresima (Anno A)**Lectio : Osea 14, 2 - 10****Marco 12, 28 - 34****1) Preghiera**

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna.

2) Lettura : Osea 14, 2 - 10

Così dice il Signore: «Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: "Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più "dio nostro" l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia".
Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano. Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim?
Io l'esaudisco e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano».

3) Riflessione ¹¹ su Osea 14, 2 - 10

• **Io li guarirò dalle loro infedeltà, li amerò profondamente.** (Os 14,2) - **Come vivere questa Parola?**

La Liturgia della Parola di questa settimana è veramente ricca di **sollecitazioni alla conversione**; i brani dell'Antico Testamento contengono parole accorate del desiderio che Dio ha di noi.

Oggi un testo di Osea: una preghiera penitenziale che contiene una richiesta di perdono e anche alcuni propositi da porre in azione. Ed è Dio stesso a suggerire le parole che il popolo deve dire per chiedere perdono. Ed è bellissimo! Le parole che desidera noi gli diciamo non sono un elenco di peccati, ma il riconoscimento della sua signoria: "accetta ... la lode delle nostre labbra". E i propositi che ci suggerisce di fare vanno nella stessa direzione.

Diceva una mistica contemporanea, Gabrielle Bossis, che *a Dio basta che noi volgiamo lo sguardo verso di Lui e che sussurriamo il suo nome, perché Egli si precipiti verso di noi come un'aquila sui suoi piccoli in pericolo, e ci tiri su, in alto al riparo.* Ci guarisce dall'infedeltà, ci ama profondamente; è per noi rugiada, frescura; ci esaudisce e veglia su di noi.

Di che temere, allora? Ascoltiamo l'invito della quaresima e torniamo al nostro Dio: non con ira ci accoglie, né con giudizio, ma con amore profondo e tenerezza!

Oggi, nella pausa contemplativa, visualizziamoci sulle ali di Dio, portati in alto e diciamo:

Nessuno ci può salvare, solo presso di te si trovano grazia e misericordia.

Ecco le parole di un grande profeta Patriarca Atenagora : *Se ci disarmiamo, se ci liberiamo dal possesso di noi stessi, se ci apriamo al Dio-Uomo che fa nuove tutte le cose, Lui cancella il nostro cattivo passato e ci dà un tempo nuovo, nel quale tutto è possibile.*

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **"Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più "dio nostro" l'opera delle nostre mani, perché presso di te l'orfano trova misericordia". "Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. 6Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano,..."** (Osea 14,4-6) - **Come vivere questa Parola?**

I popoli che abitavano le regioni confinanti con il popolo ebreo erano idolatri e Assur era appunto una divinità cara agli abitanti della Siria.

Il profeta Osea afferma qui chiaramente che non c'è da attendersi salvezza da idoli creati dagli uomini. Si venivano fabbricati manualmente: scolpiti nella pietra e nel legno gli idoli di tutta quella gente. Ed è **bello che il profeta Osea presti la sua voce al vero Dio che si rivela manifestando la sua grande misericordia.** Le espressioni sono rivelatrici della tenerezza di Dio che è non solo paterna ma materna. Dopo aver detto infatti che li guarirà da quella malattia mortale che è l'infedeltà, promette loro un amore così profondo che non potrà vanificarsi. La promessa poi di un amore impossibile a banalizzarsi è resa da un'immagine che ha la leggerezza e la delicatezza della rugiada sull'erba del prato.

Signore, Ti prego, guarisci le ferite: residuo dei miei peccati. Coltiva in me un cuore semplice e buono che, come l'erba del prato, si apre al bacio vivificante del Tuo essermi perfino rugiada.

Ecco la voce di Papa Francesco : **"Ogni cristiano è missionario nella misura in cui testimonia l'amore di Dio. Siate missionari della tenerezza di Dio!"**

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 12, 28 - 34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Marco 12, 28 - 34

• **Marco ci fa ascoltare, per bocca di Gesù, il nuovo comandamento per eccellenza, che è il centro e la sintesi del Vangelo, ed insieme il programma della nostra vita. Dio ci ha creati per l'amore.** Ha fatto in modo che tutto in noi, il nostro corpo come il nostro spirito, la nostra sensibilità come la nostra volontà, la nostra anima come il nostro cuore, tutto il nostro essere, insomma, potesse amare. Del resto, egli ha fatto in modo che veniamo al mondo come un esserino indifeso, che ha un bisogno vitale non solo di essere nutrito, ma anche di essere amato dalla madre, un esserino che non può crescere e raggiungere la propria maturità come persona se non in fondamentali relazioni d'amore e grazie ad esse. Ma, **più noi procediamo nella vita, più facciamo prova di come sia difficile amare, amare veramente e disinteressatamente, amare profondamente e sinceramente Dio e il prossimo.** Questo richiede ogni sorta di purificazione, e non lo si impara certo sui libri! Il solo modo di imparare ad amare è quello di lasciarci amare da Dio, poiché non si può amare se non essendo amati, e non c'è altri che Dio che possa amarci veramente, perché egli è l'unico Signore ed è Amore.

• **"Qual è il primo di tutti i comandamenti? Gesù rispose: il primo è Ascolta Israele, Il Signore nostro Dio è l'unico Signore. Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso".** (Mc. 12,28b-31) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù ha appena chiuso la bocca a scribi e farisei. Ma quando mai i suoi oppositori lo lasciano in pace? Ora l'interrogativo con cui lo assediavano verte su una domanda davvero importante: Qual

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

è il primo Comandamento di Dio? La risposta di Gesù è ineccepibile: riguarda ***l'assoluto primato di Dio nel cuore e nella vita dell'uomo***. Interessante che Gesù, senza esserne richiesto, aggiunge quale sia l'altro comandamento che, per importanza, segue quello dell'amore di Dio.

Si tratta - lo sappiamo - dell'amore del prossimo che deve essere equiparato all'amore che ciascuno deve avere per se stesso!

Ciò che va sottolineato è il fatto che, nell'Antico Testamento, erano ricordati entrambi, ma del tutto separati: l'uno in Dt 6,5 e l'altro Lev 19,18

Che Gesù li unisca quasi a farne un'unica entità d'amore voluta da Dio, è importantissimo.

Qui è la radice del Cristianesimo autentico: del mio, del tuo, del nostro andare al Signore.

E ne hai anche, in regime di Nuova Alleanza, la motivazione di fondo "*Non ami Dio che non vedi, se non ami il fratello che vedi*". Ricordiamoci anche dell'antico Logion "*Vedi il fratello? vedi il Signore*".

Signore Gesù, aiutami ad amarTi chiedendoti di essere l'assoluto Signore del mio cuore. Fa' che ti riconosca e ti ami anche nel fratello, nella sorella, in chi è degno del mio amore e anche in chi vorrei escludere dal mio cuore.

Ecco la voce di Papa Francesco : *L'amore per Dio e per il prossimo altro non sono che le due facce della stessa medaglia, due volti che coincidono in uno, quello di Cristo. "Non si può amare Dio senza amare il prossimo e non si può amare il prossimo senza amare Dio (...) In effetti, il segno visibile che il cristiano può mostrare per testimoniare al mondo l'amore di Dio è proprio l'amore dei fratelli"*.

● "*Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?»*". Questa è davvero una bella domanda. E anche se abbiamo letto e riletto tante volte questa pagina del Vangelo, si ha sempre bisogno di ridire bene e ad alta voce qual è la prima cosa che conta, la cosa più essenziale. Gesù risponde citando parola per parola la Scrittura, ma alla citazione cambia l'ortografia, aggiunge una nuova punteggiatura, mette un "e" congiunzione, e trasforma il punto in virgola. ***Così al comandamento di amare Dio*** "*con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*", ***Gesù ci aggiunge l'amore al prossimo***: "*E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi*". Attraverso questa "unione" ***Gesù riconcilia i due rischi che corriamo costantemente quando pensiamo alla fede e alla nostra vita: amare Dio fino a disinteressarci degli altri, o amare gli altri fino a dimenticare Dio***. Le due cose devono stare sempre unite e parzializzarle significa cadere giocoforza in errore. "Allora lo scriba gli disse: *«Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici»*". ***Vivere invece una religione fatta solo di olocausti e sacrifici significa dimenticare che l'unica cosa che rende davvero e pienamente culto a Dio è l'amore***. Tornano così alla mente le parole che Dio pronuncia attraverso il profeta Osea: "*Misericordia io voglio, non sacrificio*" (Os 6,6). "*Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio»*". *E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo*". Infatti chi ha capito che è il cuore a dover funzionare e non il commercio dei meriti allora certamente non è lontano dalla strada giusta, anzi non è lontano dalla meta stessa.

6) Per un confronto personale

- Tu ci ami di vero cuore: ti preghiamo ?
- Ci doni la forza di ritornare a te: ti preghiamo ?
- Rinnovi continuamente la tua alleanza con noi: ti preghiamo ?
- Ci prepari il cammino di salvezza: ti preghiamo ?
- Hai mandato il tuo Figlio per amore: ti preghiamo ?
- Hai fatto di noi un popolo nuovo: ti preghiamo ?
- Ci fai ascoltare la tua Parola: ti preghiamo ?
- Ci fai camminare gli uni accanto agli altri: ti preghiamo ?
- In ogni prossimo hai impresso il tuo volto: ti preghiamo ?
- Hai scelto i poveri come prediletti: ti preghiamo ?
- Alla fine dei tempi il tuo giudizio sarà sull'amore: ti preghiamo ?
- Ci dai la forza per conoscerti e amarti: ti preghiamo ?
- Sei l'unico Signore dei vivi e dei morti: ti preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 80

Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.

*Un linguaggio mai inteso io sento:
«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno depresso la cesta.
Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato.*

*Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.
Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi!*

*Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.
Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto.*

*Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!
Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia».*